Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

... N. 341 GIOVEDÌ 7 Dicembre 1916

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

...: Anno ... 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

...mera dei Deputati
...zione socialista per la pace rinviata a sei mesi.

...po la commemorazione fatta ieri, ...incipio di seduta dell'on. Emilio ...ai deputato di Legnago; ed ab... quella dei Senatori Possina, ge... Parruccesatti e Tacconi; poi ...ò la discussione sulle comuni... del ministero.

...a Enrico Ferri, concludendo ...r voti che per iniziativa degli neutrali l'Europa possa essere ...ata al suo ritmo normale e pa...

...d'gliani vorrebbe sapere se si ...faro assegnamento che il patto ...ndra sarà osservato. Trova che ...inistero politicamente, è defi..., anche per quel che riguarda ...rovvigionamento del paese. Con... augurandosi che sollecitamento ...n una parola di pace e che que... parola si levi dal nostro paese. (...mmi appaus all'estrema sinistra, quale taluno va a congratularsi con ...ore; rumori dalle altre parti; ...nte animati.)

Robilant svolge un ordine del ... di fiducia nel Ministero.

...presidente ce la Camera annuncia ...e state, durante la proroga del ..., presentate moltissime inter...ioni e interpellanze: saranno ...te al presente resoconto. Ciò ... occasione al presidente del ...tri di parlare sulla mozione per ...ce presentata dai socialisti, la discussione porterebbe ad un voto ...questo momento inopportuno — ...ne la Camera, e me non può ...e per una pace prematura ed ...ta, così non può votare generi...ente contro la pace (*Bene! bravo!*) ...re, bisogna escludere fin l'ombra ...sospetto che l'Italia, pur essendo ...gnata a non volere una pace ...rata, possa trovarsi non più con... con i propri alleati, ma sepa...da essi d'animo e di aspirazioni. (...ssime approvazioni.) La Camera deve emettere un voto che possa ...mare in qualsiasi modo l'ardore ...nostri combattenti o avigorire ...rgia del paese. (*Applausi vivis...*) La vittoria soltanto ci deve ...urare la pace: la vittoria soltanto ...ò assicurare un assetto politico ...so veramente stabile perchè ...to non sui trattati, ma sul prin... di nazionalità. (*Vivissime ap...ioni, applausi.*) Per questo ra..., se la mozione sarà mantenuta, ...one che la discussione sia rimessa ... mesi. (*Vivissimi, reiterati generali ...usi — dai quali, naturalmente, si ...gono soltanto i socialisti e qualche ...imo altro deputato*)

...tendono la mozione e insistono ...hè sia discussa subito gli on. Tu... e Treves, applauditi dall'estrema ...tra; la critica l'on. Marchesano, ...ale osserva: che le potenze ne... sono lungi dall'accettare le ...di pace proposte nella mozione ...a (*interruzioni del deputato Treves, ...ri*); che finchè la Germania non ...rinunciato al suo sogno di ege...a militaristica, è inutile parlare ...ace (*rivissime approvazioni*); che ...ti è inutile che i proponenti ...mozione s'atteggino dinanzi al ...lo come coloro che vogliono la ... e cerchino così di far apparire ...o avversari come coloro che la ...non vogliono (*Approvazioni.*) Con...:

Agire come i proponenti della ...one agiscono, significa voler ag...re il trionfo del blocco centrale (...ssime approvazioni); ed a questo ...amera non deve prestarsi. (*Nuove ...ime approvazioni; vivi applausi*)

...proposta del governo per il rin... della mozione a sei mesi, è ap...ato per appello nominale, con 293 ... 47 no.

...appello de presidente on. Bo... la proposta perchè la Camera ...convocata in seduta segreta per ...tere della politica estera e inter...nale è ritirata

Tutti i deputati friulani erano presenti alla seduta e votarono pel rinvio della mozione socialista a sei mesi.

SENATO DEL REGNO. Nella seduta di ieri fu iniziata la discussione sul progetto di legge per il Consorzio delle bonifiche.

Francesco Giuseppe

1.o

Sogni di gloria e palpiti d'amore
ti arriser della vita in sul mattino,
ma ben presto dell'anima il livore
mai ricoperse il manto d'ermellino.
Qual vecchia quercia in mezzo allo squallo re
di tragica tempesta, a te vicino
vedi che tutto si divelle e muore
e solo resti per fatal destino.
Ma il vento che alimenta la bufera
ti porta un'eco densa di sospiri
qual d'implacata nemesi severa
e l'occhio vede inorridito intorno
contorcersi nel sangue e nei deliri
i nostri santi martiri d'un giorno

2.o

Vecchio il cui piede tremulo discende
verso la tomba, ascolta, ascolta gli echi
che sorgon dalla terra che ti attende,
guarda i fantasmi che ti aspettan ciechi;
dal loro collo quel capestro pende
che dalla Patria ai martiri fu recto,
ma vivo il raggio della gloria splende
sui bianchi volti lor, quantunque ciechi.
Della famiglia, che non hai amato,
guarda invece gli spettri sanguinosi,
senti l'ansie e i sospiri dolorosi
dell'uman pianto, sol per te versato...
Guardati attorno, o vecchio e allor vedrai
che per la Patria non si muore mai!

3.o

Allorquando nell'ultime tue ore
chiuderai gli occhi cui fu il pianto ignoto
e cesserà di palpitar quel core
che d'affetto e pietà fu sempre vuoto,
quando starà nel tragico squallore
della tua reggia il corpo senza moto
e l'anima che mai conobbe amore
piomberà nell'abisso il più remoto,
ricorda gl'Italiani condannati
alle ritorte e al piombo de' tuoi sgherri
per l'amor della Patria a cento, a cento,
ricordati dei Martiri impiccati
di quelli uccisi e spenti ne' tuoi ferri
oggi risorti per Trieste Trento.

Luciano Meria.

CRONACA PROVINCIALE

MORTEGLIANO

Per la Croce Rossa. — Il delegato della Croce Rossa Italiana di questo comune ha incassato L. 100 dal sig. Giorgio Gobbo per iscrivere socia perpetua la di lui compianta consorte sig. Giovanna Zanutta Gobbo; dal sig. Giorgio Pinzani 2 in morte della suddetta e L. 2 in morte del capitano Giuseppe Sormani di Milano; dal socio Giovanni Coment 2. Totale L. 106.

All'Assistenza Civile. — Furono versate al Comitato di Assistenza Civile in morte della signora Zanutta Gobbo Giovanna le seguenti offerte: Cirio cav. Giacomo, Ciri Ugo, Basello Giovanni, Zadra Alessandro Borsetta Giovanni L. 2 ciascuno. Zanutta Carlo, Zanutta Ferruccio, Zanutta Rinaldo Gobbo Giorgio L. 10 ciascuno.

TARCENTO

Azione Civile. — Versarono la mensilità di novembre L. 10, famiglia Busolini fu Giovanni, 10 dott. Sebastiano di Montegnacco, 15 dott. Angelo Zanoletti.

Offerte: L. 5 la famiglia Cardolini 1, Celeste Giongo 5, don Stefano Fiania in morte di Santa Collovati; 5 Famiglia Antonini di Udine in morte della sig. Ciani Da Ponte,

Neo Cavaliere. — Con recente decreto il sig. Giulio Mosca è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Al cav. Mosca, che fu consigliere prov. per la camera di Commercio ed attualmente presidente della locale Banca Cooperativa popolare, vive congratulazioni.

Cronaca Cittadina

Vita Militare

Abbiamo già pubblicato l'altro giorno parecchie nomine e promozioni contenute nell'ultimo bollettino militare. Oggi ci invia da Roma anche le seguenti:

Vidoni Giovanni Battista capitano di complemento di fanteria del distretto di Sacile è promosso capitano in servizio attivo permanente per merito di guerra e destinato al 48 fanteria.

Bonato Celeste maresciallo nel R. Corpo Coloniale Somalia italiana è promosso sottotenente il servizio attivo permanente e destinato all'8 alp.

Rossi Stefano e Tomaselli Giuseppe, aspiranti ufficiali sono promossi sottotenenti di complemento nell'8 alp.

Conzetti Ernesto aspirante ufficiale medico del distretto di Sacile è nominato sottotenente medico di complemento, direzione di sanità di Bologna.

I seguenti tenenti di fanteria di complemento sono promossi capitani: Ragazzoni Ferruccio deposito di Udine; Della Torre Riccardo, Sacile; Camessatti Mario, Udine; Margherita Domenico, Sacile; D'Orlando Annibale, 8 alpini; Uberti Giacomo, Udine; Sommaggio Aldo, 7 alpini; Ivo Giovanni Battista, Sacile; Persoglia Antonio 8 alpini; D'Andrea Alessandro Sallie; De Lacnenal Alessandro Sacile.

Zuliani Antonio e Risso Ciro, sottotenenti di fanteria di milizia territoriale 8 alpini, sono promossi tenenti.

Bollettino giudiziario

Lavallo Francesco ufficiale giudiziario della procura di Cividale, viene tramutato alla Pretura del terzo mandamento di Venezia.

Carrotta Arturo, ufficiale giudiziario di Ampezzo in servizio dal 12 marzo 1910 viene collocato in aspettativa per malattia per motivi di salute.

Leonardi Agostino notaro residente nel comune di Acquaviva Platani, distretto notarile di Caltanissetta, è traslocato nel comune di S. Giorgio di Nogaro, distretto notarile di Udine.

Società Operaia Generale
Il Dono per la Pesca

Iersera, presenti il presidente G. B. Seitz ed i direttori rag. Attilio Conti, Antonio Gremese e Demetrio Vendruscolo si tenne una seduta della Direzione.

Il primo oggetto si riferiva al dono della Società per la Grande Pesca di Beneficenza a favore dell'Assistenza Civile. Dopo ampia discussione venne deliberato di concorrere *con un servizio in argento per 12 persone*. Venne presa visione del Preventivo 1917; furono ammessi nuovi soci e infine vennero sbrigati parecchi affari di ordinaria amministrazione.

Il Mercato di Piazza Venerio.

Il servizio dei mercati di frutta ed erbaggi in piazza Venerio, procede con regolarità e i prezzi, per quanto lievemente, accennano a diminuire, data la sufficiente quantità di merce portata sulla piazza.

Notiamo però che ad evitare che gli erbaggi e le ceste di frutta siano deposte sulla melma che, data la stagione, è sparsa costantemente sul mercato, si dovrebbe provvedere, se non al ciottolato, almeno allo spargimento di ghiaia.

I magazzini in muratura che si stanno costruendo sul fondo dell'Ospitale, adiacente alla piazza Venerio torneranno di grande utilità per un più regolare funzionamento, ma sempre più appare necessaria anche la costruzione delle tettoie e non dubitiamo che l'amministrazione comunale provvederà sollecitamente ad erigerle.

Si raccomanda poi un maggior servizio di vigilanza nel crocicchio via Calzolai, via Savorgnana e via dell'Ospitale, ove per il continuo transito di automobili autocarri e veicoli di ogni specie, frequente è il pericolo di investimento.

Per l'Assistenza Civile.
Col mezzo della Patria

Somma precedente	39743.79
Orsola Bardusco in morte di Maria Bardusco Ruzzante	2.—
Galli Teresa in morte della sierra	1.—
Famiglia Ferrucci in morte di Angela Celotti Michieli	10.—
G. Pantarotto in morte di A. Bellis	5.—
Riccardo Cardoni quota mensile	5.—
Comm. Libero e Francy Fracassetti in morte di A. Celotti Michieli Zignoni	25.—
Giuseppe Del Negro in morte del cav. L. Zamparo, di Luigia Baldissera, di Aldo Santi	10.—
Personale Ufficio Tecnico finanza quota novembre	25.25
Angelina Bearzi Biasutti in morte del cav. L. Micoli Toscano	5.—
	39831.04

Offerte al Comitato di Assistenza Civile Somma precedente L. 390.536.48. Mensilità dicembre: famiglia Vaitosa lire 5, rag. Girolamo Muzzatti 200, Pietro Magistris 100, Giuseppe Vuga 100, Camavitto Ugo 50, Geometra Mario Occhialini 15, Calamari Domenico 2, Giulia Mascadri Zambelli 25, Renier avv. comm. Ignazio 100, Faleschini Pico Maria e Pico Giustina 15, avv. cav. Antonio Measso 30, Lorenzo Morelli 20, dott. Antonio Gambarotto 20, Luigi Arreghini 5, co. Angela e Maria de Puppi 25, fratelli Fornara 10, avv. Giovanni Levi 100, capitano co. Giuseppe di Colloredo 10, Generale Demetrio Salvo 15, Riccardo Gremese 30.

In morte del signor Antonio Carletti: Ceradazzi Luigi 2, dott. prof. Bindo Chiurlo 2, Marcuzzi Giovanni 2, dott. cav. Carlo Marzuttini 5, Mondini Italia ved. Toffoletti e figlia Anna 3, Mondini Olivo 1, famiglia del defunto per onorarne la memoria 50, maestra Annunciata Angeli 2.

Dott. cav. Carlo Marzuttini in morte di Buttinasca Barbetti Margherita 5, Banca Popolare Friulana 2000, Carnieri Pietro 20, Carlo e Cesco di Prampero, in memoria del carissimo fratello Bruno 100, Bonanni Giuseppe per nove mensilità 18, Ditta Dorta e Fantini quote di novembre e dicembre 100, prof. Ettore Chiaruttini 100, Antonio Del Cont per dicembre 1919 e gennaio 1917 20, Cartini Antonio offerta straordinaria 5, Tessitori Guido nel 2.o anniversario della morte del figlio Vittorio sottotenente nell'8.o Alpini 25. Totale L. 390.873.48.

Croce Rossa
A mezzo della Patria

Somma precedente	10863.48
Coniugi Ratti in morte di A. Carletti	1.—
Luigi Tremonti e famiglia in morte di A. Carletti	1.—
	10865.48

Beneficenza varia
Col mezzo della Patria.

All'Ufficio notizie: Angelina Bearzi Biasutti L. 5 in morte di A. Celotti Micoli Zignoni.

Al Pro Corredo pel Natale dei soldati: Teresa Schiavi in morte di A. Celotti L. 10, A. Ferrucci 5 in morte di A. Carletti, 5 in morte del cav. Micoli Toscano.

Pro corredo del soldato

Indumenti: Sig.ra Lisotti gioacchiere paia 7.

Denaro: Alfonsina Levi Bellezza L. 20, Cav. G. Beltrandi e Signora 50, Nob. Antonio e Magda de Pilosio 10, Famiglia cav. Hoffmann 10, Vari ufficiali a mezzo della gentildonna Bona Luzzatto 100, Contessa Bianca Chigi 50, cav. Roberto Lazzari in morte di Antonio Carletti 2, Sig.ra Sciuferi 5, cav. Alberto Galligaris 20, Spett. Cotonificio Udinese 300, Spett. Banca Popolare Friul. 300, co. Com. G. Andrea Ronchi 10, Dal giornale la Patria già pubblicate 565, Famiglia Giacomo Comessatti 20, Sig.r Canduttio 50, co. Emma Sindici Colombatti in morte del Cav. Micoli Toscano 10, Fam. co. Groppiero in morte della Sig.ra Celotti 20, co. Detalmo di Brazzà 50, co. Idanna Pirzio Biroli 20, Sig.ra Amelia Staugher 10, Sig.ra Giulia Broili Salterio 20.

Totale L. 1642

Serate udinesi di guerra
La conferenza Garbasso

Come abbiamo già annunciato, stasera nella sala maggiore del Palazzo Bartolini avremo la seconda del ciclo di conferenze promosse dalla sezione friulana del «Comitato nazionale per l'Assistenza del Soldato».

Il prof. Antonio Garbasso, dell'Istituto superiore di Firenze, parlerà sul tema «Idealismo e realismo».

L'ingresso è libero per i signori ufficiali; i borghesi che desiderassero assistere possono rivolgersi pel biglietto di invito al prof. Mario Basani, Ospedale del Seminario.

Per la rinnovazione delle licenze

Le licenze di pubblico esercizio, le autorizzazioni di vendita di bevande alcooliche oltre il 21 gradi, le licenze di affitta-camere ammobigliate, di vendita polveri piriche ed altri prodotti esplodenti, e quelle per vendita di armi scadono tutte col 31 dicembre prossimo.

I possessori per evitare la decadenza si devono perciò affrettare a presentarle alla Autorità competente per la rinnovazione anche se il rilascio è avvenuto nell'ultimo mese dell'anno, trattandosi di concessioni che hanno validità per l'anno solare.

All'Ufficio Notizie. — La Signora Emma Bianchi Mitri offre L. 5.00 in morte della Signora, Angela Celotti Zignoni.

Il cambio per oggi è fissato in Lire 127.96.

Non fratello ma primo cugino dell'ing. Grato Maraini, direttore della Società Anonima Cotonificio Udinese, era l'on. Emilio Maraini, deputato di Legnago, commemorato nella seduta della Camera dei deputati di ieri.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

«I briganti,» film drammatica di grande interesse che ieri si è rappresentata dinanzi a folto pubblico si replica oggi insieme alla scena comica finale. Domani un bellissimo cinedramma passionale: «Il figlio dell'Amore».

TEATRO SOCIALE
Nuovo cine

Oggi dalle 17 alle 23, con scelta orchestra si replica l'attraente programma che ieri fu accolto dal numeroso pubblico, col massimo favore. Esso comprende:

Attualità del «Giornale Pathé»; «Il pazzo della rocca» dramma di avventure con splendidi quadri dal vero; scena comicissima interpretata dal brillantissimo Prince (Tartufini).

Quanto prima il grandioso e forte dramma «La cisterna della morte».

Fra libri e giornali

L'ultimo volume della **Rassegna Nazionale** (1 dicembre), contiene:

Papa Leone III e la restaurazione dell'Impero d'occidente (1816-1916), di Carlo Meda — da chi avemmo l'Italia (cont. e fine) di P. Arcangeli — L'assistenza ai mutilati in guerra e l'opera del Comitato fiorentino, di Giuseppe d'Ancona — A proposito di un'opera bibliografica di Sebastiano Rumor, di Augusto Serena — La felicità, novella (cont. e fine) di Luigi Venturini — Recensioni di pubblicazioni recenti; Rassegna politica; Rassegna di libri e riviste estere ecc.

Cronaca Giudiziaria
Tribunale di Udine

Un furto a Tarcento

Presso il sig. Valentino Del Medico di Tarcento aveva preso alloggio tal Guido Pravadello fu Antonio che per colmare le deficienze della sua finanza pensò bene di alleggerire la borsa dell'ospite di 250 lire e di impadronirsi anche di metri 3 e mezzo di tela. Perciò il Pravadello fu denunciato e dinanzi al Tribunale si discusse il processo. L'imputato non si presentò e venne condannato a due anni di reclusione. Difensore avv. Mantovani.

Una ragazza brutale

Imputata di maltrattamenti verso i genitori ed i fratelli minori e di lesioni in danno della madre Caterina Ragatin, dovrebbe comparire dinanzi ai giudici la ragazza ventenne Maria Boldini di Francesco da S. Giorgio di Nogaro. Però essa preferì essere contumace ed il Tribunale la condannò a mesi 11 e giorni otto di reclusione. Dif. avv. Mantovani.

Domestica infedele

Maria Polano di Guglielmo di anni 30 da S. Daniele, domestica alle dipendenze dell'oste Giovanni Cressani, non si curò di osservare le leggi della fedeltà e rubò al padrone dei capi di biancheria per un valore di lire ottanta. Perciò dove rispondere di furto e si busca sette mesi di reclusione col benefici di legge. Dif. avv. Mantovani.

Per un fiasco di vino

Per appagare la gola, il fuochista avventizio Giuseppe Boreanaz di Gio. Batta, da Cividale, tolse da un carro ferroviario un fiasco di vino del valore di lire 2.90 ed il Tribunale lo condannò a mesi due e giorni 23 di reclusione, col beneficio del perdono e della non iscrizione nel casellario. Difensore avv. Pollis.

Esportatori di italianità

Dalle vecchie cronache oppure dalla viva voce dei nostri parenti vissuti nel glorioso periodo della preparazione e della redenzione italiana abbiamo appreso, tra l'altro, che gli agenti più intelligenti, diligenti e attivi della causa nazionale furono, attraverso i variopinti Stati della penisola, i nostri artisti drammatici.

Così abbiamo appreso che Gustavo Modena e Adelaide Ristori — per dire di due sommi fra i tanti — se fecero fremere con la divina arte loro, le platee di Torino e di Napoli, di Venezia e di Palermo, di Milano e di Roma e di Firenze, acquistarono anche diritto alla riconoscenza e all'amore degli italiani, poichè riuscirono — in tempi assai tristi e calamitosi per le pubbliche libertà — a risvegliare energie, a ravvivare speranze, a suscitare entusiasmi, a incoraggiare azioni, ponendo in relazione comitati, personalità, capi e umili gregari che, sparsi in ogni parte d'Italia, non avrebbero saputo altrimenti come fare per corrispondere tra loro.

Costituita l'Italia a nazione, non cessò la tradizione degli artisti drammatici propagandisti dell'italianità: nel Trentino, nell'Istria, nella Dalmazia, coadiuvati mirabilmente dall'opera degli autori.

I ricordi biografici di Paolo Ferrari e Leopoldo Marenco, di Giuseppe Giacosa e di Achille Torelli, di Paolo Giacometti e di Pietro Cossa sono richissimi episodi, in proposito. Più che altrove, si comprende facilmente, la censura imperversava a Trieste.

Un bravo attore, Achille Vitti, orgoglioso delle nobili tradizioni della sua classe, ha voluto ricordare, di questi giorni alcuni graziosissimi episodi di queste lotte.

Quando fu conclusa la Triplice alleanza, ci fu una specie di luna di miele — dice il Vitti — fra censura e teatro italiano; nientemeno fu permesso finanche la rappresentazione di «Celeste», il bellissimo lavoro di Leopoldo Marenco, a patto però che se ne togliesse il racconto della battaglia di San Martino fatta dal bersagliere: la divisa di bersagliere italiano non doveva apparire sulla scena! Ma Giovanni Emanuel pensò bene di llano non doveva apparire sulla scena, giuocare un doppio tiro alla censura. Siccome in compagnia egli aveva anche il fratello che si chiamava Vittorio, la mattina del 14 marzo — genetliaco di Vittorio Emanuele II — pubblicò il manifesto teatrale in cui si leggeva «Serata in onore di Vittorio Emanuele — si rappresenterà Celeste». Il pubblico triestino accorse in gran numero al teatro; e Giovanni Emanuel, infischiandosi della censura e della polizia, ad un tratto balzò sulla scena in divisa di bersagliere, e, fra gli applausi deliranti degli spettatori, fece il famoso racconto della battaglia di San Martino.

Quando egli pronunciò le parole «... pareva fosse venuto per quei brutti tedeschi il finimondo...» e l'entusiasmo del pubblico non ebbe più limiti, e il grande attore ebbe un trionfo non tanto per la sua arte, quanto per la sua audacia. E la polizia? La polizia, quella sera, di fronte alla frenesia della folla che gremiva il teatro, stimò prudente eclissarsi ... però la mattina seguente, all'alba, Giovanni Emanuel veniva sfrattato.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 132

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

... Eccovi noto donde provengano ...odello delle chiavi e le informa... su questa casa. E volete sapere ... ho trovato tutto ciò? Nel libro ... voi capiste a mia sorella; senza ... sia mi aveste procurato il mio ... presente ed il mio avvenire.

... fronte del giovane si rasserenò.

— Ma dobbiamo restar qui, signora? ...omandò.

— No; aprite quella porta.

...istano introdusse una seconda ...ve nella serratura ed aprì.

— Guardate se vi è una scala.

— No. Si vede un altro uscio.

— Aprite anche quello.

...terza chiave aperse come le due ...edenti; salirono alcuni gradini ...trarono in un corridoio.

disse Elvira.

— È la quarta chiave?

— Ci servirà per nascondere il nostro amore a tutti gli sguardi.

— Ma lo scopo della venuta qui?...

— Per vendicarci.

— Di Antonio Perez?

— Sì. Non credete che io debba vendicarmi di lui?...

— A morte!

— Ebbene, fino da oggi, dietro avviso ricevuto da mio cugino, don Giovanni de Menesses, sapevo che egli sarebbe venuto questa sera, qui, per farsi predire la sorte; e che giungerebbero pure la principessa d'Eboli ed il re.

— Tacete!... Mi sembra udire passi per le scale.

Poco dopo si udì il rumore di una chiave. La porta fu aperta!

Entrarono Perez e Pietro la Hera con una lanterna.

Il primo si guardò attorno e sorrise con disprezzo nello scorgere una figura di cera.

— Credereste forse, maestro, d'ingannare Martino Gil con quel fantoccio?

— Lo spero, signore. La notte è tenebrosa, ed io confido di trovarlo in tale disposizione di spirito da prestare cieca fiducia a quanto sarò per dirgli.

— Gli diceste di venir solo.

— No; ma egli verrà solo.

— Ne dubito, giacchè un uomo solo non uccide due assalitori.

— Dicono che sia un famoso spadaccino e senza pari nel tirare alla pistola.

— Credo piuttosto che egli sia satana in persona. Non sapete che il re non volle prestarmi fede, quando gli feci essere egli un bandito? Cominciò ad accorgermi, pur troppo, che, ... non penso ad un pronto rimedio, sono perduto... I miei nemici crescono ogni giorno in potenza, e tutto mi va di arrestare ieri sera, in casa mia, il mio paggio Enriquez, e noi pure saremmo stati carcerati, se non lo avessimo prevenuto.

— È stato forse quell'avviso, che vi fu recato ieri per via? — domandò l'astrologo facendosi pallido.

— Appunto. Ora potete comprendere quanto importi accomodare le cose in modo, ch'io possa tornare nella grazia del re.

La Hera non rispose, ma, comprendendo che la situazione erasi fatta difficile e perigliosa, pensò di adoperarsi per l'ultima volta a favore di Perez, per rapirgli un qualche centinaio di scudi, e poi fuggirsene in Francia, o anche più lontano.

In quel mentre, si udì un altro rumore di persona che saliva la scala.

— Eccolo, maestro. Ricordatevi di mettere attenzione a quanto farete, perchè io sarò là; — e gli indicò la porta della camera che aprì con una chiave, chiudendosi poi dentro, ma lasciando aperto un piccolo sportello.

L'astrologo accese due candele di cera verde dipinta di verde, che produssero una luce livida ed opaca; spense la lanterna, la nascose sotto la

Finalmente la porta di fondo si spalancò, ed il vecchio fece un salto vedendo che in luogo di una persona sola ch'egli attendeva, ne comparivano tre.

Erano Martino, la principessa d'Eboli in abito maschile e Sebastiano de Santoyo armato di corazza e gorgiera, con un morione d'acciaio in testa, e sugli omeri un mantello nero, dal quale facevano capolino le enormi impugnature della spada e della daga, ed i calci di due pistole assicurate alla cintura.

Santoyo si armava sempre in tal guisa, quando doveva accompagnare la principessa, ma l'astrologo era in tale disposizione d'animo in quel momento, che si credette arrestato insieme a Perez d'ordine del re, e s'immaginò per lo meno che la casa fosse circondata da una compagnia di soldati.

Di tutti i personaggio colà riuniti, il solo che fosse informato di quanto avveniva era Martino, nelle mani del quale stavano tutte le fila di quella trama.

(Continua)

ULTIMA ORA

Gli eserciti austro-tedeschi sono giunti sotto Bukarest.

Estrema difesa od abbandono?

La presa di Sinaia

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: fronte principe Leopoldo di Baviera: le posizioni di Nejrocok subirono un fuoco violento d'artiglieria russa. Fronte arciduca Giuseppe: nei Carpazi boscosi i russi attaccarono senza successo a nord del colle dei Tartari e quattro volte a Ludowa: nella valle del Trotus una forte pressione russa contro la prima linea fu arrestata sulla seconda posizione preparata non molto addietro. A nord del colle Oituz prendemmo un posto d'appoggio russo. Nella valle di Bazna a sudest del bacino di Kezdivasarhely un colpo di mano effettuato da truppe tedesche e austroungariche mise in nostro potere la parte importante di una posizione romena.

Gruppo dell'esercito di Makenzen: Il nono reggimento avanzando si avvicinò combattendo alla ferrovia Bucarest-Ploesti-Campina.

Sotto l'irruenza di questo movimento l'avversario sgombrò le sue posizioni a nord di Sinaia che fu presa la sera dopo un combattimento dalle truppe austroungariche.

L'esercito del Danubio fece sgombrare la località ancora occupata dai romeni sulla riva a sud dell'Argesul. Esso avanza verso Bucarest; sul Danubio attacchi russi provenienti dall'est non riuscirono. Le truppe austroungariche tedesche al comando del colonnello von Szyvo, inseguendo nella Valacchia sudoccidentale le forze romene in ritirata, costrinsero il nemico ad impegnare combattimento sullo Olt:

Fronte Dobrugia: calma. (Stef.)

Ludowa e a nord est del colle dei Tartari attacchi russi non riuscirono. Fronte principe Leopoldo di Baviera: Nessun avvenimento speciale. (Stef.)

Consiglio di guerra degli Imperi Centrali

ZURIGO, 7. Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo ricevette stamattina l'ispettore del capo d'artiglieria arciduca Francesco Salvatore che gli fece la relazione. L'imperatore partì poi per la sede del quartier generale tedesco ove in presenza di Conrad vi fu un colloquio coll'imperatore Guglielmo. Assisteva anche Hindenburg. Ritornato alla sede del comando del quartier generale austriaco, l'imperatore Carlo ricevette Koerber in lunga udienza. (Stef.)

Il comunicato russo: resistenza in Transilvania ritirata in Valacchia

PIETROGRADO 7. Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice: A sudest di Pomo Bjank nella regione del villaggio di Konstajtse nostri esploratori attaccarono posti di campagna del nemico e fecero prigionieri. Riuscite ricognizioni di nostri esploratori ebbero luogo sul fiume Bistritza nella regione del villaggio di Stariseste.

Nei Carpazi Boscosi le nostre truppe occuparono una collina a tre verste a est di Iablonitza, ma in seguito a violento fuoco nemico furono costrette a sgombrarla.

Fronte Caucaso: niente di importante da segnalare.

Fronte rumeno. Frontiera Transilvania. Nelle valli del fiume Trotus sulla Tchebeniachessa-Dofstany i combattimenti continuano.

Nella Valacchia gli attacchi continuarono. Il nemico riportò un successo nella direzione di Torgovistea Ploesti e nella regione di Gubaneschti, sulla ferrovia Teion Bucarest ove in seguito a sfondamento del fronte i romeni furono obbligati a ripiegare. Negli altri settori attacchi nemici furono respinti, (Stef.)

Gli austro tedeschi sono entrati a Bukarest

BASILEA, 7. (Urgente). Si ha da Berlino: (Ufficiale). Bucarest è stata presa. (Stef.)

I tedeschi attaccano sulla sinistra della Mosa.

PARIGI 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sul fronte della Somme lotta di artiglieria abbastanza attiva da una parte e dall'altra nella regione di Bouchavesnes. In Champagne la nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco ed ha disperso un distaccamento nemico a nordest di Fontaine e Dormois. Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi dopo un'intensa preparazione di artiglieria hanno attaccato alle 15.30 il saliente delle nostre linee sulle pendici orientali della quota 304. Accolto da violento fuoco delle nostre mitragliatrici il nemico non ha potuto prender piede che in alcuni elementi avanzati. (Stef).

BASILEA 7. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: fronte occidentale nessun avvenimento particolare all'infuori di quello d'artiglieria abbastanza violento di tratto in tratto, anche ieri nella regione della Somme. (Stef).

La crisi ministeriale inglese.

LONDRA 7. — Su consiglio di Bonar Law il Re ha incaricato Lloyd George di costituire il nuovo gabinetto. Lloyd George ha accettato e procurerà di costituire un ministero nazionale, senza riguardo alle diversità dei partiti. (St.

La Camera Francese

PARIGI 7. — La camera ha terminato oggi la discussione delle interpellanze in comitato segreto. Domani, alle 14 discuterà gli ordini del giorno che sono stati presentati in seguito allo svolgimento delle interpellanze medesime, e terrà poi seduta pubblica, nella quale si avrà il voto. (Stef.)

Esplosione in una fabbrica di munizioni inglese
26 donne uccise e 30 ferite

LONDRA, 7. Ieri sera è avvenuta una esplosione in una officina di munizioni, nel nord dell'Inghilterra, ove in maggioranza lavorano donne. Ventisei di esse sono rimaste uccise e una trentina ferite. I danni sono poco gravi. La ripercussione di questo accidente sulla fornitura delle munizioni è trascurabile. Le donne aiutarono a trasportare le vittime e poi continuarono a lavorare. (Stef).

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Il Comunicato austriaco: i combattimenti si susseguono accaniti

BASILEA, 7 Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: Gruppo esercito Makensen l'esercito del Danubio respinse ad ovest della foce dell'Argesul attacchi russi e fece sgombrare dal nemico a sud-ovest di Bucarest una località sulla riva destra del fiume. Forze austroungariche e tedesche del generale Falkenhayn avanzando si avvicinano alla ferrovia conducente da Bucarest a Campina per Ploesti. Le truppe austroungar. attaccanti da nord scollassero il nemico a Sinaia e occuparono questa località. Il gruppo di eserciti del colonnello Von Szyvo: spingendo innanzi le truppe romene tagliate nella Valacchia occidentale raggiunse l'Alt inferiore ove avvennero nuovi combattimenti.

Fronte arc. Giuseppe: Nella valle di Vacaza e a nord ovest di Soemerge importanti punti d'appoggio furono tolti ai romeni. A nord-ovest di Soulta un forte attacco russo ci respinse nella seconda linea preparata un chi... l'attacco ...

ANNO I N. 174 MERCOLEDI 6 DIC.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
pag. L. 0.50, II. L. 1.50 per linea corpo 7, Cargo L. 3 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestratre 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

7 - DIC. 1916

Il comunicato d'oggi.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 6 Dicembre 1916. Bollettino N. 561

Continuò ieri nella zona dell'alto Adige l'attività delle artiglierie. Nuclei nemici, che tentarono di avvicinarsi alle nostre posizioni di Scatolari, furono prontamente respinti.

Sulla fronte giulia, duello di artiglierie e bombarde, più intenso nel tratto da Gorizia al mare. (Stef.)

Generale CADORNA

La battaglia infuria tremenda sul fronte russo-rumeno.

Le sue alternative secondo i vari comunicati.

Comunicato austriaco.

ZURIGO, 6. Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: Gruppo degli eserciti del genera e Makensen; l'ala destra dell'esercito danubiano ha respinto attacchi russi e ha passato l'Argesul a sudovest di Bucarest. Le forze austroungariche e tedesche che si avanzano a nordovest della capitale romena hanno progredito fino oltre la ferrovia Bucarest-Tirgoviat; le retroguardie nemiche sono state respinte dai punti nei quali esse tentavano di prender piede.

Fronte dell'Arciduca Giuseppe: Le truppe austroungariche e tedesche del generale Arz hanno ripreso ai russi, nella regione limitrofa ad ovest e nordovest di Okna (ove avevano ottenuto in vari punti successi locali degli ultimi giorni) le posizioni che avevano perduto; inoltre, i battaglioni del generale Kosvocs in accaniti combattimenti hanno respinto il nemico dalle trincee che gli avevano abbandonato recentemente sul Vuerchdibry.

Gli attacchi russi a nordovest di Soemezuc, a sudest di Tosigesa e presso Dornavatra sono stati respinti; anche una pressione russa presso Augustovka non è riuscita.

Nella Galizia orientale nulla di essenziale. (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA 6 — Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale dice: Fronte macedone: nella regione di Monastir, scontri fra pattuglie. Nella conca della Cerna, calma. A est della Cerna, vivo fuoco di artiglieria. Nella valle della Moglenitza, deboli attacchi nemici presso Bahovo ed a monte, non riuscirono. Al piede della Belasitza, calma.

Sullo Struma, scontri tra pattuglie e debole attività di artiglieria.

Fronte rumeno: In Valacchia, le truppe alleate batterono le truppe rumene sullo Argesul. Lungo il Danubio, presso Tutrakan, fuoco di fanteria e mitragliatrici. Presso Cernavoda, tiro di artiglieria, in Dobrugia, tiro di artiglieria intermittente e scontri di pattuglie. Il nemico si trincera ed estende i suoi reticolati di fil di ferro. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA 6 — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: A est e ad ovest, nulla d'importante

In Romania progressi in direzione di Bucarest e di Ploesti

Fronte Macedone: combattimenti di artiglieria. (Stef.)

La sfiducia non sarebbe giustificata

JASSY, 7. La riunione parlamentare che doveva qui tenersi, fu rinviata all'8 dicembre. La prefettura di polizia di Bucarest invitò la popolazione a conservarsi calma. Le autorità sono al loro posto. Nulla giustifica qualsiasi mancanza fiducia nell'azione della difesa nazionale (Stef.)

I serbi progrediscono vittoriosi

SALONICCO, 6. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice: Ieri abbiamo sviluppato il nostro successo nella regione a nord di Grunista e Budi Mirci e conquistato nuove posizioni potentemente fortificate ove abbiamo catturato due mortai tedeschi. Il nemico fu respinto verso nord.

Sul terreno conquistato trovammo gran numero di cadaveri, tra i quali quello del comandante il 21.o Reggimento. (Stef.)

Comunicato francese

PARIGI, 6. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Notte senza incidenti. Niente da segnalare.

Si conferma che l'aiutante Dorme ha abbattuto, il 4 corr. il suo 17.o areoplano nemico. L'apparecchio è caduto a 600 metri presso Mons en Chaussee, a nordest di Peronne. Il medesimo giorno il maresciallo d'alloggio Viallet ha abbattuto il suo settimo aeroplano che è caduto a 700 metri ad est di Deugny.

Esercito d'oriente. Durante la giornata del 5, le truppe franco-serbe hanno compiuto nuovi progressi a nord di Paralovo ed hanno fatto 125 prigionieri. Violenta lotta di artiglieria nella regione a nord di Monastir. (Stef.)

Nel ministero russo e nella Duma.

PIETROGRADO, 6 Alla seduta della «Duma», Trepoff, rispondendo ai discorsi di alcuni deputati, dice: «la dichiarazione ministeriale letta nella precedente seduta, non fu affatto la conseguenza di concessioni il compromessi o timori di qualsiasi genere, ma è il quadro fedele delle idee del governo. Egli rileva poscia come le certe accuse formulate alla Duma contro di lui quale ministro delle comunicazioni sono smentite dai fatti. Il discorso di Trepoff fu ripetutamente applaudito.

Il ministro dell'interno, Protopopoff, è partito pel Quartiere Imperiale, ove si trova già.

Avendo il deputato Markoff, capo della destra, insultato il presidente della Duma, Rodzianko, questi presentò le sue dimissioni; ma fu poi eletto quasi all'unanimità precisamente con voti 255 contro 28. (Stef)

La guerra nel teatro occidentale

Sul fronte inglese

LONDRA, 6 — Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice: Durante la giornata, l'artiglieria nemica bombardò abbondantemente la regione di Ypres e Loos; la nostra artiglieria replicò efficacemente. Il nemico bombardò a intervalli il fronte dalle due parti dell'Ancre. Ieri, nostri velivoli eseguirono importanti incursioni, di bombardamento e di ricognizione, lanciando specialmente bombe sopra una stazione ferroviaria e sopra un aerodromo. Una squadriglia di velivoli della marina ebbe numerosi duelli; due aeroplani nemici caddero con guasti e parecchi furono costretti ad atterrare. Un apparecchio inglese manca. (Stef).

Sul fronte belga

LEAVRE, 8. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: Lotta di artiglieria in vari punti del fronte, specialmente nei settori di Ramscapelle, di Dixmude e di Steenstraete. A nord di Dixmude abbiamo preso sotto il nostro fuoco concentramenti nemici. (Stef.)

I salti indietro del marco.

PARIGI 6 — Il marco tedesco subì ieri nella Svizzera, un grande deprezzamento. Discese di 1.86 sull'ultimo corso, malgrado gli sforzi tedeschi per arrestare la discesa del cambio. (Stef).

La situazione in Grecia.

LONDRA, 6 (Camera dei lordi). Nella sua risposta alla interrogazione di lord Salisbury, lord Crewe disse: — Quantunque riteniamo che la vita e i beni dei nostri connazionali ad Atene non siano in immediato pericolo, il governo non intende dire con ciò che la situazione sia meno grave e che essa sia meno determinato ad accertare la responsabilità negli avvenimenti del 1 corr. ed a prendere provvedimenti per impedire che si rinnovino. Tutta la questione si deve considerare dal punto di vista navale e militare. (Stef.)

ATENE, 6 L'agenzia di Atene dice: La città ha, da ieri, l'aspetto abituale. E' cominciata l'istruttoria contro le persone arrestate in seguito agli avvenimenti del 1 dicembre. Furono uditi i primi testimoni. (Stef.)

La crisi inglese!

LONDRA 6 — La «Westminster Gazette» dice: La situazione politica è sempre incerta, perchè si assicura che Bonar Law declinò l'invito del Re di costituire il gabinetto, dicendo esergli impossibile di accettarne la presidenza. (Stef.)

Vapore italiano affondato

BARCELLONA, 6. Sono sbarcati i naufraghi del vapore italiano «Palermo», appartenente alla Compagnia di navigazione generale italiana. L'equipaggio era formato di 96 uomini Un sottomarino lanciò un siluro e sparò sei cannonate che tutte colpirono il vapore. Il fuochista Federico Macrpich, irlandese, perì; tre uomini, colpiti dalla esplosione del siluro, rimasero gravemente feriti; uno di essi è morto. (Stef.)

Uno scontro navale

DIEPPE, 6. Il cacciatorpediniere «Yatagan», capo di una squadriglia di esploratori, ebbe un urto al largo di questo porto con un trasporto inglese e affondò. L'equipaggio fu salvato. (Stef.)

Di che si preoccupa nel suo messaggio il presidente degli Stati Uniti

NEWYORK, 6. Wilson inviò al congresso un messaggio in cui tratta esclusivamente questioni interne, accennando alle leggi che il Congresso dovrà votare, specialmente a quella che fissa in otto ore per giornata il lavoro dei ferrovieri.

Wilson dichiara che il paese non può rimanere più lungamente esposto a profondi turbamenti industriali per mancanza di procedure a scopo di arbitrato e di conciliazione; afferma la necessità che una pubblica inchiesta debba illuminare completamente l'opinione pubblica circa l'oggetto del conflitto, prima che l'azione combinata dei vari sindacati ferrovieri possa ostacolare od arrestare il funzionamento delle ferrovie. Egli chiede pure, pei commercianti e per gli esportatori importanti, maggiori facilitazioni di quelle loro accordate dalla recente legge sui monopoli. (Stef.)

Disposizioni speciali inglesi pel carbone alle navi.

WASHINGTON, 6. L'ambasciata britannica annuncia che, in causa della diminuzione del tonnellaggio, furono prese disposizioni speciali nei porti e nelle stazioni carbonifere, allo scopo di riservare facilitazioni pel rifornimento del carbone alle navi appartenenti ad armatori britannici o di stati alleati e neutri, che s'impegnino di adoperare le loro navi nello interesse dell'Inghilterra o degli alleati. (Stef)

Perchè siano osservate le norme sugli approvvigionamenti.

ROMA, 6. — Con recenti decreti del ministro dell'interno e dell'agricoltura sono state determinate le circoscrizioni e le sedi di undici circoli di ispezione per vigilare sull'applicazione delle norme dirette a facilitare gli approvvigionamenti ed a regolare la vendita dei generi alimentari e di merci di largo e di comune consumo. Al circolo del Veneto fu preposto il comm. dott. Alfredo Goffredo, ispettore generale. (Stef.)

La seduta di oggi alla Camera dei Deputati.

La seduta cominciò alle 2, presidente l'on. Marcora; e fu aperta con una commemorazione; quella dell'on. Emilio Maraini, che da quattro legislature apparteneva alla Camera dove rappresentava il I.o collegio di Legnano. Aveva 63 anni essendo nato a Lugano il 27 novembre 1853. Con lo studio e il lavoro indefessi, aiutati dal suo speciale ingegno, egli si era costituito una cospicua fortuna e aveva giovato anche alle fortune del paese, portando qui dall'Olanda i sistemi di sviluppo della industria zuccheriera. Dalle sue ricchezze fece benefico uso tanto che il suo nome comparve a sostegno d'ogni opera buona. Tenne con onore cariche pubbliche molteplici, e fu specialmente chiamato a far parte di commissioni tecniche e industriale.

— La sua morte (conclude il presidente) è dolore e rimpianto d'innumerevoli amici di tanti beneficati. Alla memoria di lui vada il nostro affettuoso commosso saluto. (*Vive approvazioni*).

Si associano: Rossi Luigi, Solidati-Tibuzzi, Ottavi, il ministro Sacchi a nome del Governo. La Camera sarà rappresentata ai funerali.

L'on. Emilio Maraini era fratello dell'egregio ing. Grato Maraini, direttore del cotonificio udinese. A cui mandiamo i sensi delle nostre vive condoglianze.

CRONACA PROVINCIALE

ANDREIS

Consiglio Comunale

Presenti 10 consiglieri, questo Consiglio comunale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha nominato la Commissione Elettorale, nelle persone dei signori Piazza Gio. Batta, Stella Gio. Batta, Mariutto Gio. Batta e Stella Nicolò effettivi. Tavan Osvaldo. Palleva Gio. Batta fu Gio. Batta fu Nicolò, e De Paoli Leonardo fu Natale, Stella G. B. supplenti.

Revisori del Conto per l'esercizio in corso, i signori De Zorzi Albino, Palleva Gio. Batta fu Amadio, e Stella Nicolò.

Ha accolto la domanda dell'ufficio Fortificazioni, per la rescissione dei contratti enfiteutici con alcuni comunisti, su fondi resi infruttiferi dalle frane, cedendo gli stessi gratuitamente all'Autorità Militare.

Ha approvato la cessione alla Amministrazione militare di alcuni fondi di proprietà del Comune, verso il compenso di lire 200.72, da devolversi al Comitato di Assistenza Civile.

Per l'Assistenza Civile — Questo Comitato di Assistenza Civile costituitosi in seguito ai buoni uffici dell'Onorevole Girland, il quale ebbe a recarsi allo scopo espressamente in Comune, e composto delle persone più ragguardevoli del luogo ha finora raccolto fra oblazioni private e contributo del Comune circa 500 lire, colle quali venne provveduto all'acquisto di lana, che verrà distribuita alle famiglie di militari richiamati per la confezione di calze e gambali da inviare al fronte.

Tale somma però non è ancora sufficiente e si spera in qualche nuova oblazione per completare la somma occorrente.

CRONACA CITTADINA

Per la Pesca di beneficenza 1000 lire della Banca d'Italia.

L'egregio cav. Ugo del Vecchio direttore di questa succursale della Banca d'Italia ha diretto all'Ill.mo sig. Sindaco la seguente lettera:

Udine 5 dicembre 1916

«Compreso dal sentimento di alto patriottismo e di affettuosa fraternità verso le famiglie dei combattenti cui tende la nuova iniziativa di codesto benemerito Comitato Generale, ho voluto chiedere alla mia Amministrazione Centrale a Roma la facoltà di far seguito alla recente elargizione di lire duemila, fatta dalla Banca d'Italia a Codesto Comitato, con una nuova offerta specialmente intesa a contribuire al buon esito della *Grande pesca di beneficenza* indetta per fine d'anno.

E sono ora lieto di significare alla S. V. Ill.ma che la Direzione Generale della Banca, rispondendo premurosamente alla mia preghiera, mi ha autorizzato ad erogare allo scopo suindicato la somma di lire 1000 che mi affretto a rimetterle con la presente.

Aggiungo vivissimi auguri affinchè l'opera solerte di codesta commissione sia coronata dal miglior successo — sicchè sia dimostrata ancora una volta la solidarietà che tutti unisce in quest'ora suprema — con ossequio la riverisco

Suo devotissimo
f. Ugo del Vecchio

L'audace impresa di sette ragazzi

La poca sorveglianza che i genitori esercitano sui figli e le cattive compagnie colle quali bazzicano, molte volte li spingono sulla cattiva via.

Domenica scorsa, di pieno giorno, sette giovanetti, dai dieci a quattordici anni, riuscirono a commettere un rilevante furto nel piccolo negozio di maglierie ed altri oggetti, sito in via Mercatovecchio, vicino al «Sao» il negozio, ha una finestra che mette in un cortile interno, al quale si accede dai sottoportici di Via Mercatovecchio per un breve andito. Verso le 15, mentre alcuno dei sette ragazzi facevano la guardia, altri riuscirono ad aprire l'invetriata della sudetta finestra, e, passando tra le spranghe dell'inferriata, distanti circa 20 centimetri l'una dall'altra, a calare nell'interno del negozio. Alla rinfusa s'impadronirono di numerose fascie, penne stilografiche, catenelle di metallo, libretti, specchietti, guanti ecc. e fecero passare tutta questa roba per la finestra mentre nel cortile gli altri «compari» ne facevano un involto. Gli audaci ragazzi non si scordarono di rovistare anche i cassetti del banco e in uno di essi, trovarono biglietti di banca e monete in argento per la somma di 302 lire, che s'affrettarono a far passare nelle loro tasche. Fatto ciò, ripassarono per la finestra e si allontanarono senza che alcuno si fosse accorto di nulla.

Notiamo che ancora l'altra domenica i mariolì avevano tentato la losca impresa perchè fin d'allora avevano rotti i vetri della finestra ma poi forse disturbati non avevano posto ad effetto il loro proposito.

I proprietari dell'emporio, accortisi lunedì mattina della sgradita visita avuta, si affrettarono a denunciare il furto all'autorità di P. S. asserendo di aver subito un danno di circa 800 lire.

Gli agenti iniziarono tosto le indagini e saputo che parecchi fanciulli tentavano vendere e regalavano merci di vario genere riuscirono ad identificare e stabilire che proprio essi erano gli autori dell'impresa di via Mercatovecchio.

I sette ragazzi furono rintracciati e parte della refurtiva fu ricuperata.

Anzi, in casa di uno d'essi gli agenti di P. S. trovarono alcuni oggetti, che furono rubati tempo fa nel negozio dei librai fratelli Tosolini senza che si fosse riusciti a scoprire gli autori del furterello.

I ladruncoli ieri furono condotti negli uffici di P. S. ove subirono un lungo interrogatorio.

Un'altra caduta dal colle del Castello

Una gamba fratturata

Non più tardi di ieri abbiamo narrato la grave disgrazia occorsa alla sarta Dolores De Biasio, d'anni 26, che cadendo dalla rampa del Castello riportò gravissime lesioni al capo per le quali versa in pericolo di vita.

Oggi nel pomeriggio è avvenuta un'altra disgrazia, ma dal lato verso piazza Umberto I.

Il ragazzo sedicenne Nello Gaster di Emilio, fabbro ferraio, nato a Verona e dimorante in Baldasseria Bassa n. 1, per abbreviare la via, anzichè scendere il colle dai viali, si diede a correre per il declivio erboso.

Perduto l'equilibrio per uno sdrucciolone, cadde malamente e riportò la frattura della gamba sinistra al terzo inferiore.

Accorsero in di lui aiuto alcuni soldati e il vigile rurale Domenico Moreale che con una vettura, accompagnarono il povero ragazzo all'Ospitale civile. Quivi la dott. Zagolin lo fece accogliere d'urgenza dichiarandolo guaribile in 50 giorni.

Il nuovo monopolio dei fiammiferi

Sappiamo che al Ministero delle Finanze la direzione generale delle Privative sta alacremente provvedendo per impartire agli uffici dipendenti le disposizioni relative all'attuazione del nuovo monopolio dei fiammiferi che, quasi certamente andrà in vigore col 1.o gennaio p. v.

Del servizio di distribuzione dei fiammiferi alle rivendite saranno incaricati esclusivamente gli uffici delle privative: e ciò non soltanto per considerazioni di opportunità, ma altresì per ragioni di economia.

Se non siamo male informati sembra poi che il Ministero stia disponendo la pubblicazione di un nuovo decreto luogotenenziale allo scopo di integrare e modificare in qualche parte il precedente decreto 31 agosto p. p. col quale veniva istituito il monopolio.

Sembra infatti, che il prezzo da rimborsarsi ai detentori di fiammiferi, allo scadere di un mese dall'attuazione del monopolio, secondo il disposto di quest'ultimo decreto, verrà stabilito nella misura effettivamente pagata dai detentori medesimi anzichè nel modo, forse eccessivamente largo, indicato nel ripetuto decreto.

Il provvedimento sarebbe determinato dalla necessità di combattere la speculazione che in qualche provincia è già stata segnalata e che si manifesta con una illecita incetta di genere da parte di taluni poco scrupolosi commercianti.

Contro costoro ci consta che il governo ha in animo di agire, a momento opportuno, con tutto il rigore della legge.

La scomparsa di una gentildonna

In S. Giorgio di Nogaro è morta iermattina la signora Angela Michieli Zignoni vedova del sempre ricordato e rimpianto medico prof. Fabio Celotti, donna che fu modello di cortesia e di bontà. Ella univa la squisita affabilità con tutti al tratto signorile e fine, la pietà verso i dolenti con la prontezza nel soccorrerli e confortarli. Fu sposa e madre esemplare, e seppe infondere nei figli la stessa bontà e la stessa cortesia ond'ella era così bellamente adorna. Perciò la sua memoria passerà in benedizione.

Ai figli dott. Giuseppe Celotti e signora Dora Canciani ed ai congiunti tutti, la più sentita nostra compartecipazione al loro lutto, al loro dolore.

Pro feriti in transito. — Somma precedente lire 36282.47. Alfonsina Levi Bellezza quota di dicembre 10, mediante la Patria del Friuli 12. Totale lire 36304.47.

All'ufficio notizie la signora Marchetti Virginia offre lire 11. La Presidenza ringrazia.

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria.

Pro Mutilati: Zamporo Federico, raccolte dopo una romanza del sig. A. Quargnala L. 1.20.

Al Pro Corredo per i doni di Natale dott. comm. Domenico Rubini e consorte L. 100.

Al Rifugio Bambini Gaeb: Adele Colautti Bianchi in morte di Angelo Colautti L. 10.

Per le vedette del Castello: dott. Marchettano L. 1.

Cronaca degli affari

Omologa di Concordato — Con sentenza 5 corrente di questo Tribunale venne omologato il concordato di Andriano Domenico Picooli di Coseano, alle condizioni già da noi rese note.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Marsure di Aviano

Presidente cav. Fulvio Stiffoni, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; P. M. il Procuratore del Re del Tribunale di Udine cav. Enrico Piatti; cancelliere il sig. Domenico Cabrini. P. C. avv. Vittorio Tarco, dif. Mario Bertacioli.

Stamane è cominciato il processo per omicidio in confronto del diciannovenne Giuseppe Lama di Luigi da Marsure di Aviano. Come già pubblicammo egli vibrò una coltellata al torace di Luigi Marelle cagionandone la morte.

Dopo la costituzione della giuria vengono introdotti i testi. E' pure presente il padre dell'ucciso.

Mancano all'appello due testi, di cui uno importante nella causa, perchè militari; il difensore avv. Bertacioli dichiara che non può rinunciarvi e il presidente assicura che si faranno le pratiche perchè i testi compariscano; se del caso, nel corso della causa si prenderanno provvedimenti necessari.

L'interrogatorio dell'accusato

Pres. avete sentito di che cosa siete accusato?

Acc. Sì è vero, che ho vibrato un colpo di coltello al Marelle, ma non avevo intenzione di ucciderlo e lo feci per legittima difesa.

Io ero insieme con certo De Rossi Giovanni e invitai il Marelle a fare una partita di bocce. Egli [illegible] scose: [illegible] e con tua madre ed io replicai, se vuol [illegible] giocare, se no fa a meno.

Il Marelle mi investì con ingiurie fra cui, macaco, lazzarone, [illegible].

Io gli osservai che non credevo di averlo offeso invitandolo a giocare e gli chiesi scusa. — Me che scuse — mi disse, e mi diede un urtone. Allora estrassi il coltello.

Pres. Un teste dice che il coltello in sequestro non è quello da voi usato, ma uno con lama più lunga e più tagliente. Anche la perizia medica dice che probabilmente la ferita fu causata da lama più lunga e acuminata.

Acc. No, il coltello adoperato è quello che ora mi si mostra.

Pres. Si dice che fra voi e il Marelle non corresse buon sangue.

Acc. Io non avevo nulla con lui, e non è vero che mi fossi legnato del salario quando lavoravo alle sue dipendenze, solo ch'egli a certo Mazzocut quanto lo pagava ed egli mi rispose che era pagato con 40 centesimi all'ora mentre io ne avevo 35.

Pres. Guardate che le parole offensive direttevi, come voi dite, dal Marelle, non furono udite dai testi; solo il Mazzega udì la parola, «macaco».

Acc. Mi disse molte ingiurie e mi diede una spinta che mi fece ripiegare su di una gamba.

Pres. I testi dicono che la spinta non fu violenta.

Acc. La spinta fu molto forte e il Marelle era uomo vigoroso più alto di me; aveva 33 anni.

Seguono poi altre contestazioni e quindi si dà lettura degli atti, interrogatori e perizie.

Udienza pomeridiana.

L'udienza s'inizia con la lettura della deposizione scritta del morto. Quindi incomincia l'escussione dei

testimoni.

Marelle Giacomo fu Angelo contadino di Marsure d'Aviano. E' il padre dell'ucciso.

Pres. Sapete che vostro figlio Luigi fu ferito dal Lama?

Teste. Sissignor.

— Eravate presente al fatto?

— Nossignor, me lo hanno detto poi.

— Sapete che vi fossero motivi di rancore tra vostro figlio e il Lama?

— Nossignor.

Bartolomasi Alessandro di Francesco brigadiere dei carabinieri.

Apparteneva alla stazione di Aviano quando avvenne il fatto.

Pres. Sa che il Marelle ed il Lama non corresse buon sangue.

— Veramente non saprei precisamente, però la madre del Lama mi affermò tale circostanza.

Il presidente mostra poi al teste il coltello omicida domandando se quella proprio è l'arma con cui fu commesso il delitto. Il teste non può precisare.

— Sa se verso la fine del 1913 l'imputato abbia sofferto per una polmonite e che nell'anno seguente ebbe una ricaduta?

— Ne sentii parlare.

— Può dire che il Lama abbia avuti degli attacchi di nevrastenia

Sissignor, perchè l'ho sentito dire dal medico che lo curò durante la malattia.

L'avv. Bertacioli vorrebbe sapere se il padre del Lama quando intervenne nel conflitto era armato, ma il teste non saprebbe precisarlo.

Mazzega Luigi di Sebastiano, oste di Marsure. Fu nel suo esercizio che avvenne il fatto, al quale era presente.

Sa che il Lama sfidò al giuoco di bocce il Marelle e sa che questi si rifiutò dicendo: «Non giuoco con ragazzi».

Esclude che il Marelle abbia pronunciate parole offensive verso il Lama, mentre si trovavano nell'osteria.

Dopo l'ultimo rifiuto del Marelle di partecipare alla partita di bocce, il Lama gli si avventò colpendolo con un pugno, o almeno allora si credette un pugno mentre si trattava realmente di una coltellata. Ammette però che quest'atto fu causato da una spinta che prima il Marelle diede all'altro.

Pres: La spinta è stata data in modo violento?

— No, tanto che il Lama arretrò due o tre passi.

— C'erano dei rancori tra i due?

— Non credo.

P. M. C'era una posta di soldi sulle partite che giocavano?

— No, s'impegnava un litro di vino.

Il P. M. vorrebbe sapere se la spinta fosse stata data dal Marelle al Lama perchè questi gli si presentava con insistenza dinanzi con la persona

Il teste non potrebbe dirlo.

P. M. Quando il Marelle diede la spinta al Lama, era nell'osteria o fuori?

— Fuori.

P. M: E tra la spinta e la coltellata quanto tempo è passato?

— Fu l'affare di un momento.

Mazzocut Lorenzo.

Pres: Eravate presente al fatto del 20 giugno?

— Sissignor. Vidi che, dopo qualche parola il Marelle diede una spinta al Lama.

Seguono altri due testi d'accusa che depongono su circostanze di contorno e due testi a difesa che danno buone informazioni dell'accusato.

[illegible] Corte [illegible] d'Appello di Venezia

[illegible] Nazzi [illegible] anni 54 [illegible] Udine [illegible] Tribunale di Udine a rispondere di [illegible] appropriazione indebita in danno della Società elettrica Friulana, sottraendo [illegible] l'attacco di un filo di [illegible] l'energia elettrica che era appoggiato vicino alla sua finestra; di avere quindi usato violenza ed oltraggi agli agenti di P. S. per [illegible] che procedessero all'accertamento del reato suddetto.

Il Tribunale di Udine lo condannò a mesi uno e giorni 23, che la Corte riduce a mesi uno e giorni 8.

Dif. avv. Grubissich

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore nove, dopo lunga malattia cessava di vivere

Clelia Biasutti ved. Canciani

I figli, la sorella, i fratelli e congiunti ne danno il triste annuncio.

I funerali, puramente civili, senza torcie seguiranno giovedì 7 dicembre alle ore nove.

S. Daniele, 5 dicembre 1916

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO